

Il Mattino

- 1 | Intervista a Eva Cantarella - [«L'eros antico era libero e gay»](#)
- 2 | Sannio - [«Peregrinazioni» eccellenze in tour](#)
- 3 | [Aglianico Sannio ora missione Canada](#)
- 4 | Unisannio - [Turismo, si punta a piano cittadino scienziati in campo](#)

Corriere della Sera

- 6 | Il caso – [Tor Vergata: indagati professore e ricercatrice. La procura: “Selezione truccata”](#)

WEB MAGAZINE**TvSetteBenevento**

[Presentato il libro “Studi di Benevento longobarda” di Mario Rotili](#)

Anteprima24

Studi su Benevento Longobarda, presentato il volume di Marcello Rotili. [Il video](#)

Ntr24

[“Qualità della vita”, il Sannio è 91esimo in Italia: preoccupano lavoro e disagio sociale](#)

GazzettaBenevento

[Mercoledì prossimo, 21 novembre, la Fondazione Gerardino Romano ospiterà Fabio Ciaramelli](#)

IlQuaderno

[Al prorettore dell'Unisannio Massimo Squillante il Premio Anassilaos-Pitagora di Samo 2018](#)

[Cadmus Unisannio Classica, il pianista Andrea Bacchetti inaugura la nuova edizione](#)

Scuola24-IIsole24Ore

[Dal Miur 16,7 milioni per l'ampliamento dell'offerta formativa](#)

[In palio 28mila posti pubblici](#)

[Via libera all'assunzione di 1.200 assunzioni di ricercatori al Cnr](#)

[Il neo commissario dell'Asi Benvenuti: «Ecco i prossimi snodi per lo spazio italiano»](#)

[Afam, pubblicato il decreto che autorizza l'assunzione di 553 docenti](#)

Repubblica

L'intervento – Guido Trombetti: [Ricerca, le visioni di Nino Salvatore](#)

Intervista a Eva Cantarella

In «Gli amori degli altri» la grecista racconta passioni spericolate tra androgini, falli divini e stupri: Zeus? Un molestatore seriale

«L'eros antico era libero e gay»

Francesco Mannoni

L'amore, scriveva Saffo, è il sentimento che «scioglie le membra», altro che apostrofo rosa tra le parole ti amo. Ce lo ricorda Eva Cantarella che in *Gli amori degli altri* (La nave di Teo, 233 pagine, 18 euro) spazia tra passato e presente, «Tra cielo e terra, da Zeus a Cesare», come dice il sottotitolo, per raccontare vizi privati (tanti) e pubbliche virtù (poche) di greci e romani. Zeus? Il primo molestatore seriale, in tempi di #MeToo se la sarebbe vista brutta. Cesare? Uno sciupafemmine, ma anche uno sciupamaschi, per l'esattezza «il marito di tutte le mogli e la moglie di tutti i mariti», o il «postribolo di Nicodeme» come lo chiamava Curione il Vecchio per i suoi trascorsi con il re di Bitinia. Elena? Un'adultera molto speciale. Fedra? Una svergognata. Ulisse e Penelope? Infedele lui, fedele lei. Edipo e Giocasta? Incestuosi.

La grecista, che ha insegnato Istituzioni di diritto romano e diritto greco antico a Milano e in diverse università americane ed europee, si è inoltrata nel folto gineprato degli amori dell'antichità e ne ha tratto un saggio (il trentesimo) avvincente come un romanzo. Parlando di funzioni e regole nell'omoerotismo maschile, del mito dell'androgino, dell'autocelebrazione di una virilità abbastanza sospetta, del ratto delle Sabinie, della nascita del mito del la-

tin lover, di Ocrisia e del fallo divino, di un editto contro i «pappagalli» di strada, di Catullo e Lesbica, di Cleopatra, dello sdoganamento della passività maschile, della fine dell'etica pagana con la messa a bando dell'omosessualità.

Il sesso al tempo degli antichi: erano più liberi e disinibiti di noi? Se la spassavano meglio?

«Per i greci erano concepibili amori tra esseri umani e animali, umani e mezzo umani come i centauri. Tra gli esseri umani e le divinità, si pensi all'amore tra Seleno, la dea greca della luna, e il pastore Endimione».

E l'omosessualità?

«In Grecia era ammessa e rispettata, soprattutto quella tra un giovane e un amante adulto che potesse insegnare le virtù del cittadino».

E nell'antica Roma?

«Aveva ellenizzato anche in quello, nel libro ci sono pagine dedicate alla passività maschile, ai bordelli con prostituti a disposizione degli uomini, agli amanti degli imperatori».

«OGNI TEMPO HA LA SUA CULTURA E MORALE. L'OMOSESSUALITÀ ERA RISPETTATA, POI CON IL CRISTIANESIMO DIVENNE UN DELITTO»

I romani trovavano normale, scrive lei, anche cedere le mogli agli amici. Le femministe non avrebbero apprezzato.

«Ma ogni tempo ha la sua cultura, la sua morale. Non si cedevano le mogli come oggetto sessuale, ma a fine riproduttivo. Roma aveva problemi di natalità e se un uomo, che per motivi fisici o economici non poteva più avere figli, passava la moglie ad un amico, magari più giovane: la donna avrebbe potuto continuare il suo compito di riproduttrice».

E le donne come la prendevano?

«A leggere la storia di Catone e Marzia non veniva vista come prova di disamore, era accettata con naturalezza. Il marito non era geloso, tanto che Catone riprese Marzia con sé alla morte del secondo marito e lei, senza sentirsi offesa, tornò da Catone diventando persino un simbolo della fedeltà coniugale».

I greci distinguevano eros e philia.

«L'eros era l'amore passionale, spesso anche adulterino o impossibile. La philia ricorda quello che oggi definiremmo l'amore coniugale, più tranquillo e regolare: ci si conosce, ci si sposa, si fanno figli, si vive insieme e amen. Oggi, però, marito e moglie scelgono come amarsi, la philia dei greci nasceva da matrimoni combinati, destinati alla riproduzione. Nessuna passione travolgente».

Quand'è che «gli amori degli



L'AUTRICE Eva Cantarella è grecista e insegna a Milano e in diverse università americane ed europee



altri» diventano più simili ai «nostri» amori, al sesso «oscuro oggetto del peccato»?

«Quando alla morale pagana si sostituisce quella cristiana. Il libro finisce proprio quando si profila a Roma una nuova etica, destinata a vita lunghissima. Il *Corpus iuris civilis*, siamo nella prima metà del VI secolo dopo Cristo, stabiliva che l'omosessualità, attiva e passiva, era un delitto che offendeva la divinità».

E la pena?

«Nel 342 d.C., la prima reazione legislativa al diffondersi della passività maschile fu la Costituzione redatta dei figli di Costanti-

no, Costanzo e Costante, che decretò: «Quando un uomo si accoppia come se fosse una donna, allora si levino le leggi e il diritto sia armato dalla spada vendicatrice».

L'evirazione, insomma?

«O la decapitazione, non sappiamo. E non sappiamo neanche se la legge fu rispettata. Ma a quel punto gli imperatori non potevano più accettare il diffondersi dell'omosessualità maschile, nemmeno quella attiva, che per i più era sinonimo di virilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I ROMANI CEDEVANO LE MOGLIE AGLI AMICI PER FAVORIRE LA RIPRODUZIONE. LE DONNE ACCETTAVANO CON NATURALEZZA»



LA RASSEGNA, I LUOGHI
Otto comuni del Fortore-Tammaro sono coinvolti nell'iniziativa promossa dal Rotary Club

«Peregrinazioni» eccellenze in tour

Luigi Moffa

Conjugare volontariato ed impegno e tentare di favorire una offerta culturale in grado di coinvolgere le eccellenze del territorio in campo artistico, culturale e delle produzioni materiali. È con questo intento che il Rotary Club Morcone-San Marco dei Cavoti si appresta a scendere in campo con il nuovo progetto «Peregrinazioni», una rassegna di cultura contemporanea, che coinvolgerà ben otto Comuni ricadenti nell'area del Tammaro e del Fortore nel periodo che va dal 23 novembre al 15 dicembre. Questo evento viene promosso con il patrocinio dei Comuni di Campolattaro, Circello, Colle Sannita, Molinara, Morcone, Pontelandolfo, San Marco dei Cavoti e Santa Croce del Sannio. Dunque, in oltre venti giorni la rassegna ospi-



terà mostre di artisti, seminari, interventi teatrali, concerti, il tutto secondo un ricco ed articolato programma che si concretizzerà nelle diverse realtà comunali.

«Il Rotary Club Morcone-San Marco dei Cavoti - dice il presidente Angelo Finella (nella foto) - nello spirito rotariano di servizio al territorio, organizza la rassegna di cultura contemporanea «Peregrinazioni», con l'intento di innescare, insieme con altri sog-

getti, occasioni virtuose di sviluppo. A tale scopo ha ottenuto la collaborazione organizzativa e il patrocinio di ben otto comuni nonché delle Università del Sannio e del Molise e di alcune associazioni di categoria».

Una sezione sarà dedicata all'artigianato artistico e del cibo, mentre in collaborazione con i ristoratori e le aziende agrituristiche, che aderiranno all'iniziativa, sarà promossa una linea di alimentazione tradizionale dal titolo «Olio e pomodoro», in occasione dell'anno del cibo italiano. All'interno della sezione, troverà spazio una diffusa attività per combattere lo spreco alimentare, in collaborazione con gli istituti scolastici dell'area. La rassegna si avvale della direzione artistica di Gaetano Cantone con la partecipazione di studiosi, creativi, psicoanalisti, docenti universitari, cineasti, poeti, specialisti del

territorio, storici, giornalisti, scrittori, giuristi, attori, gruppi musicali. Le mostre ospiteranno opere degli artisti: Alberto Bocchino, Gaetano Cantone, Antonio Cella, Mario Ciaramella, Marco Delli Veneri, Carmine Iannaccone, Sandro Iatalese, Ernesto Pengue. «Peregrinazioni», che ha come sottotitolo «Le eccellenze culturali ed imprenditoriali nella sfida con la contemporaneità tra comunità in mutazione e territori da rigenerare», punta alla mobilitazione delle più dinamiche iniziative locali allo scopo di rendere i territori competitivi.

«Siamo convinti - aggiunge il presidente Angelo Finella - che l'approccio culturale ai problemi, alla lunga, serva a modificare i comportamenti, vincere le incrostazioni e determinare sforzi solidali e convergenti. Con le nostre iniziative, e non da soli, vorremmo contribuire a rendere, gradualmente, l'area vasta che ci interessa una realtà - storica, fisico-naturalistica, antropologica, produttiva - modernamente organizzata e fortemente attrattiva». Il primo appuntamento della rassegna ci sarà il 23 novembre a Morcone, presso l'auditorium San Bernardino con il convegno «Sviluppo locale, turismo, programmazione. Il parco rurale del Tammaro - Fortore: un territorio sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aglianico Sannio ora missione Canada



L'EXPORT
Aziende locali
alla conquista
dei mercati
d'oltreoceano

Antonio Mastella

Iniziativa di incoming e wine tour, per consentire a buyer canadesi di conoscere ed apprezzare sino in fondo l'aglianico del Taburno, uno dei vini «a denominazione» per eccellenza della Campania in generale e del Sannio in particolare. È l'obiettivo del progetto approvato dalla Camera di commercio, destinato a favorire una sempre più significativa presenza della vitivinicoltura sannita in un mercato dalle potenzialità enormi come quello del Canada. Nato da un'idea della Cia presieduta da Raffaele Amore e sviluppato dalla IS Project guidata da Ida Savoia, il piano vedrà la luce il 24 novembre per concludersi il 28. «Abbiamo voluto dare vita – puntualizza in merito Amore – ad un progetto pilota di assistenza e di supporto al settore vitivinicolo al fine di erogare servizi alle aziende. Lo scopo – aggiunge – è quello di facilitare e favorire l'accesso delle nostre imprese ai mercati esteri dei Paesi extraeuropei e, in particolare, del Canada». Che si punti a sfondare nel Paese nordamericano, «dove già il "Docg" – avverte Amore – registra una lusinghiera presenza», lo dimostra anche il fatto che gli ospiti, dieci, provengono dai quattro

maggiori stati: Quebec, Ontario, Columbia Britannica e Alberta; da un capo all'altro, insomma, del Paese. «Ci siamo proposti di mettere in atto un programma di formazione e preparazione, che si vuole rendere stabile, istituzionalizzare». E che sia questo l'intento, lo dimostrano gli appuntamenti pianificati a sostegno dei nostri vitivinicoltori. Uno dei punti essenziali di quella che si può definire a giusto titolo una strategia di marketing è il workshop formativo propedeutico alle attività di incoming. «Contiamo – spiega Savoia – di fornire indicazioni utili ai nostri imprenditori, a cominciare da quello legislativo, per affrontare il mercato canadese. Il nostro intendimento, in altre parole, è di permettere alle nostre aziende di praticare il giusto approccio alle regole che governano l'import in Canada». Quindici le imprese che hanno aderito all'iniziativa della Cia. Cresce la produzione dell'aglianico. Secondo uno studio del consorzio di tutela, che ha preso in esame l'andamento dal 2012 al 2017, la coltivazione si estendeva su 72 ettari; sono diventati, oggi, 113. Esponenziale, poi, la quantità di ettoltri imbottigliati: è passata dai 997 del 2012 ai 1741 dell'ultima vendemmia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I beni culturali, gli scenari

Turismo, si punta a piano cittadino scienziati in campo

►Picucci: «Ci sarà la collaborazione della Sistrur per preparare la svolta» ►Arco di Traiano, è già confronto «Via le auto parcheggiate davanti»



GLI SCENARI

Nico De Vincentiis

Non si rilevano tracce anomale di rifiuti; scarsa inquinamento acustico; sorrisi e accoglienza nella norma; severa ipotrofia di segnali stradali e indicatori turistici (specie con l'elemento Unesco). È in sintesi il referto delle «analisi» volanti effettuate dai 130 scienziati giunti a Benevento per il loro congresso internazionale, promosso dalla Sistrur (Società italiana di scienze del turismo) e dall'Università del Sannio. Bisogna però dire che il range dei valori sopportabili nel loro caso è tarato su Napoli e il dato di riferimento più immediato è il disordine. Come dire, parte male il rapporto tra aspettativa e percezione.

Se queste «analisi del sangue» della città venissero però portate, per le eventuali prescrizioni, al medico di base, molte cose sarebbe viste con una notevole dose di realismo in base alla conoscenza dei punti deboli del paziente.

Cosa hanno discusso gli scienziati del turismo in questi giorni? A quali risultati sono giunti? Che prospettive consegnare anche al-

la realtà locale? Il loro meeting ha coinciso con un più serrato dibattito, anche politico, sulla qualità della città e le sue prospettive turistiche (polemica sui dehors in centro storico, allarme della Soprintendenza per cercare di salvaguardare l'Arco di Traiano).

LA PERCEZIONE

Il congresso Sistrur ha eletto il nuovo presidente Fabrizio Antolini. «Benevento - dice - deve convincersi che il turismo possa di-

Il caso

Bozza mai discussa in quattro anni

Solo una bozza, neanche discussa in commissione consiliare. È quella del piano turistico approntata nel 2014 da alcuni esperti tra i quali l'allora dirigente del settore cultura e turismo Rino Vitelli, per qualche anno anche commissario dell'Epta. Quella bozza teneva presente già la novità introdotta con il riconoscimento Unesco per il complesso di Santa Sofia. Mai discussione in commissione, nessuna speranza di vederla affrontata dal Consiglio. Ma di quello studio non si ha più traccia. Come non si è riusciti ancora a sfruttare il marchio Unesco per valorizzare il patrimonio culturale e artistico della città. Cosa che gli scienziati del turismo riuniti a Benevento hanno segnalato nel report conclusivo.

ventare economia. Questo passaggio è decisivo per avviare percorsi attrattivi e lanciare offerte di livello. Benevento può e deve trasformare gli arrivi in presenze».

Naturalmente, nella «certificazione» provvisoria concessa dai delegati alla città resta fuori il dato più tragico: i trasporti. Ma valgono su tutte le altre considerazioni quelle navette che l'organizzazione ha dovuto allestire per consentire agli scienziati di raggiungere i vari aeroporti.

Restiamo in città. Anche se il tema è il suo decollo. L'Arco di Traiano sotto i riflettori della Soprintendenza. L'assessore alla cultura e al turismo Oberdan Picucci accetta la sfida: «Dobbiamo rendere compatibile la valorizzazione dell'Arco con le dinamiche cittadine, compresa la mobilità. Questo non esclude però che si

debba potenziare la vigilanza. Certo, in mancanza dei alternative, al momento sarebbe difficile isolare il monumento dal traffico». E se lo liberassimo almeno dalla sosta delle auto? «Questo fenomeno va subito eliminato - dice l'assessore -. Bisogna creare almeno a livello di immagine una diversa percezione del bene culturale, in attesa della riforma della mobilità urbana». Sì, ma senza un segnale di divieto di sosta?

LA COLLABORAZIONE

Intanto, sperando che si riesca a scongiurare la recinzione del monumento, è ufficialmente aperto il confronto sulla revisione generale dello spazio circostante. «Sono d'accordo a rimodulare lo scenario - dice Picucci -. Il Comune dovrà ripensarlo insieme alla Soprintendenza. Qualche idea l'abbiamo già, come quella del mu-

**I CONGRESSISTI
GIUDICANO BENEVENTO:
MEGLIO DI NAPOLI
MA POCHE INDICAZIONI
TURISTICHE E SCARSA
SEGNALETICA STRADALE**



IL TAVOLO Esperti a confronto nel corso del congresso sul turismo svoltosi nei giorni scorsi in città



LO SFREGIO Un'auto ieri mattina nei pressi dell'Arco

seo dell'Arco».

Il simbolo della città sarà ancora più centrale per lanciare Benevento se arrivasse il riconoscimento Unesco per l'Appia Antica. «La visione del turismo - dice il delegato campano della Sistur, Biagio Simonetti - è multidisciplinare. Noi rappresentiamo l'intere-

razione tra le diverse aree, da quella economica a quella organizzativa, dalla ricerca storica al marketing. Pensiamo di coinvolgere sempre più le università, gli enti locali, le aziende. Serve una rete di competenze trasversali in grado di comprendere tutti gli aspetti del tema e procedere con piani coerenti con il territorio». Appunto, Benevento non ha un piano turistico. E se lo preparasse con il supporto della Sistur? «Perché no, se gli amministratori ce lo chiederanno...», Picucci, che dice? «Scegliendo Benevento quale sede del congresso è come se fosse stata avviata già una collaborazione. Pronti a continuare insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PRESIDENTE ANTOLINI
LANCIA LA SFIDA:
«QUI SI PUÒ RIUSCIRE
A TRASFORMARE
GLI ARRIVI IN PRESENZE
E PRODURRE ECONOMIA»**

Il professore che fa vincere l'assistente

Tor Vergata, indagato docente di diritto. Il pm: la favorì al concorso da ricercatrice

Telefonate quotidiane, la scrivania nello stesso ufficio, un legame consolidato. È la storia di un'intensa amicizia, ricostruita dalla procura, tra un professore di diritto commerciale dell'università di Tor Vergata, Pietro Masi, 70 anni, e la sua assistente, Francesca Leonardi, 35enne. Rapporto per cui il docente rischia di finire sotto processo con l'accusa di abuso d'ufficio perché avrebbe favorito Leonardi in un concorso per l'assegnazione di un contratto da ricercatrice. a pagina 7 **G. De Santis**



La difesa

«La nostra assistita ha già ottenuto provvedimenti favorevoli al Tar»

Università

Uno dei viali del campus dell'ateneo di Tor Vergata. La procura ha indagato su un concorso di due anni fa che ritiene truccato

Indagati professore e ricercatrice La procura: «Selezione truccata»

Tor Vergata, docente di diritto commerciale avrebbe aiutato la sua assistente

Telefonate quotidiane, la scrivania nello stesso ufficio, un legame affettivo consolidato nel tempo. È la storia di un'intensa amicizia, ricostruita dalla procura, tra un professore di diritto commerciale dell'università di Tor Vergata, Pietro Masi, 70 anni, e la sua assistente, Francesca Leonardi, 35enne. Rapporto per cui il docente rischia di finire sotto processo con l'accusa di abuso d'ufficio perché avrebbe favorito Leonardi in un concorso per l'assegnazione di un contratto a tempo determinato come ricercatrice. Questa la contestazione avanzata dalla pm Alessia Miele nell'atto di chiusura delle indagini preliminari, atto che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio.

La selezione finita sotto inchiesta si è svolta nel 2016 ed è stata vinta dall'assistente del prof che ha superato un solo altro candidato: Giuseppe Cavallaro. A oggi, al termine di un lungo iter amministrativo che ha coinvolto anche il Tar, Leonardi - autrice di una rilevante produzione nel diritto commerciale, come emerso

durante l'inchiesta - ricopre l'incarico da ricercatrice previsto nel contratto ottenuto due anni fa. Sulla prosecuzione dell'attività pende però l'esito del procedimento aperto a piazzale Clodio, dove la

procura sostiene l'esistenza di un conflitto di interessi al momento della sua nomina.

Secondo la pm, nell'aprile del 2016 Masi avrebbe manipolato l'esito del concorso, tenendo nascosto il suo rapporto con l'assistente alla commissione esaminatrice da lui presieduta. Un'amicizia stretta, che per l'accusa si era sviluppata ben oltre il perimetro degli interessi didattici. I tabulati telefonici acquisiti dalla procura raccontano quanto quel legame fosse affettuoso. Emerge, per esempio, che i due si sentono più volte al

giorno.

Quando è il momento di avvertire la commissione di una possibile incompatibilità Masi sceglie il silenzio. Nasconde, secondo l'accusa, non solo l'amicizia, ma anche il fatto che è stato in passato il tutor di Leonardi. Silenzio che co-

sta al professore l'ulteriore contestazione di falso per induzione.

Anche Leonardi è indagata, ma per falso in atto pubblico. Nel curriculum vitae, depositato al momento della candidatura, la ricercatrice ha dichiarato di aver tenuto delle lezioni all'università in un corso dedicato al diritto commerciale farmaceutico. Attività che le ha consentito di aumentare il punteggio base necessario per ottenere la vittoria finale. Secondo la procura è vero che Leonardi ha svolto il lavoro d'insegnante, ma non nel ruolo di tutor, requisito indispensabile per rivendicare lo svolgimento del lavoro didattico ai fini del concorso.

«La nostra assistita - dichiarano gli avvocati Benedetto e Mariano Buratti Marzoc-

La vicenda

● La procura ha ricostruito il rapporto di intensa amicizia tra il prof di diritto commerciale Pietro Masi, 70 anni, e la sua assistente Francesca Leonardi, 35enne

● Nel 2016 Masi, a capo della commissione esaminatrice, avrebbe aiutato Leonardi a ottenere un contratto a termine

chi - ha già ottenuto provvedimenti favorevoli al Tar, siamo sicuri che non ci sia nulla di penalmente rilevante». Il tribunale amministrativo infatti ha bocciato la tesi dell'incompatibilità tra la candidatura di Leonardi e il ruolo di Masi di presidente della commissione esaminatrice. A sollevare i sospetti, con una denuncia in procura, sulla regolarità del concorso era stato il concorrente sconfitto, Giuseppe Cavallaro.

Giulio De Santis

© RIPRODUZIONE RISERVATA